

Appassionato dibattito nella seconda giornata dei lavori del Congresso di Federazione

Dura denuncia delle responsabilità democratiche per la mancata soluzione dei problemi di Roma

Una lotta decisa e serrata per far pagare alla DC la sua sterzata a destra - La questione del referendum - Per un controllo democratico dell'uso della RAI-TV - Il Partito di fronte ai problemi dei ceti intermedi e della scuola - Il saluto delle delegazioni del PSI, del PSIUP e del MPL, le testimonianze di lotta delle ragazze della Cagli e della Lord Brummell e dei braccianti

Nella seconda giornata dei suoi lavori, l'11° Congresso della Federazione comunista romana ha registrato ieri un impegnato dibattito sui temi della relazione svolta dal compagno Luigi Petroselli. Il dato che per primo è emerso dagli interventi dei delegati è la consapevolezza dell'importanza eccezionale della posta in gioco nelle imminenti battaglie, per la sterzata a destra della DC, sia che si vada al referendum sul divorzio, sia che si giunga ad elezioni politiche anticipate. Con questa consapevolezza, il Congresso ha dimostrato che i comunisti romani sono pronti ad affrontare la dura prova con slancio e fiducia.

Con la svolta a destra e con il monocolore Andreotti — ha osservato il compagno Edoardo Perna — la DC introduce ulteriori momenti di tensione nella vita politica italiana. Contro questa ma-

«legge truffa», venne bocciato un grave tentativo di blocco conservatore e si mantenne aperta la strada a positivi sviluppi della lotta della classe operaia e dei lavoratori.

Da parte sua, il compagno Lucio Lombardo Radice ha espresso l'opinione che, dopo lunghe esitazioni nella DC e nella stessa Chiesa, il monocolore di Andreotti dimostra che oggi è stata fatta la scelta di gestire, in quanto DC, la campagna del referendum sul divorzio, per consolidare le basi della sterzata a destra. La DC tenta insomma di ridare al suo interclassismo in crisi il vecchio cemento del legame confessionale, non rendendosi conto (neppure nelle sue correnti di sinistra) che anche il confessionalismo è in crisi nel mondo cattolico (il Concilio Vaticano II ha difatti affermato che la Chiesa non è più per uno Stato confessionale). Se all'Italia sarà imposto il referendum, è dunque possibile — ha detto Lombardo Radice — evitare che esso dia luogo a una guerra di religione, giacché in Italia, anche grazie alla politica del nostro partito, la linea di divisione non passa tra credenti e non credenti, ma tra le forze del rinnovamento e quelle della conservazione e della reazione.

Dura è stata la denuncia contro la DC. Il compagno Nicolini (Trevi-Campo Marzio), ha rilevato che il suo gruppo dirigente tende ormai a presentarsi, con il monocolore elettorale, non tanto come un partito di cattolici, quanto come il partito garante degli interessi delle classi dominanti.

Nel discorso politico del Congresso si sono inseriti, non come atti formali, i saluti recati dai compagni Crescenzi (segretario della Federazione del PSIUP), Parola (segretario della Federazione del MSIUP), e Molaioli (del MPL). Crescenzi ha affermato che i socialisti hanno voluto la fine della demagogia e della maggioranza perché riconoscono il ruolo essenziale dei comunisti nello scontro politico in atto. Dopo aver sottolineato l'esigenza di una svolta politica al Comune e alla Provincia, egli ha denunciato le responsabilità della DC per « un eventuale scioglimento anticipato delle assemblee elettive ». Parola e Molaioli hanno affermato la necessità di una strategia unitaria delle sinistre, per far pagare alla DC un alto prezzo per la sua sterzata a destra.

«Lord Brummell» e la «Cagli», hanno portato alla tribuna, con le parole di saluto di due operai, la testimonianza della loro lotta con i licenziamenti e la smobilizzazione delle piccole imprese. In questa occasione si è trattato invece di una linea complessiva, che tende a colpire non solo il teppismo fascista, ma a tagliare le radici di classe e culturali da cui ripullula il fascismo. E la conquista dei ceti intermedi a una ferma norma democratica è decisiva per il successo di tutta la battaglia per il rinnovamento del Paese. Su questo terreno però bisogna agire con rapidità ed energia, e la campagna elettorale offre l'occasione per una iniziativa ampia ed incisiva.

Anche il compagno Perna ha rilevato che l'azione delle destre non si esaurisce nelle imprese di manganellatori. Vi è piuttosto la ricerca di un patto di collaborazione con la sinistra — un patto di collaborazione che, attraverso un'azione abbastanza articolata (e in qualche modo favorita dalle posizioni di certi gruppi estremisti). Bisogna porre in primo piano un'iniziativa che affermi un'egemonia democratica su quegli strati di popolazione, sui cui malcontenti la sinistra politica di qualunquismo lavora la demagogia fascista. Bisogna anche saper bene distinguere all'interno di ceti e di apparati dello Stato, senza fare di tutt'erba un fascio, agendo come un partito capace di portare a tutti ed a tutti i livelli, anche sul terreno ideale, la sua ampia visione di una società rinnovata, democratica, pluralistica.

Contro il qualunquismo

Sulle condizioni esistenti nei settori operai ed impiegatizi del pubblico impiego, e sui compiti del partito in questo campo, hanno parlato i compagni Latini (sezione lavoratori), Macri (Macao - statale) e Latini (sezione comunali). Sia Macri sia il compagno Latini della sezione comunali hanno rilevato che il MSI non è riuscito a crearsi una base di massa tra i ceti impiegatizi. Per combattere comunque elementi di sfiducia e di qualunquismo, presenti tra questi strati, è soprattutto necessario assegnare loro una funzione di protagonisti nell'azione per la democratizzazione e il decentramento dello Stato e del Comune. Il compagno Latini della sezione ferroviari, ha affermato che negli ultimi anni i lavoratori hanno dovuto rendersi conto che per realizzare una politica di riforme non sono sufficienti le grandi azioni di lotta nel solo ambito sindacale. E' questo difetto un problema che investe i rapporti di forza politico, e pertanto riguarda i ceti intermedi, sono stati affrontati dai compagni Caputo (Borgo Prati), Pozzilli (di Tivoli), Carlo Fredduzzi (Nuova Tuscolana), Nina Borruso (della zona Civitavecchia-Tiberina), Alongo (Aurelia).

Ma il problema delle alleanze è stato posto in numerosi altri interventi, anche sotto due angolazioni diverse: quella della lotta antifascista e quella della lotta sul fronte ideale.

Il compagno Giannantonio ha infatti rilevato che la crisi della politica delle classi dominanti si riflette nel fallimento anche ideale di vecchi valori, legati alla loro egemonia. Di qui deriva uno smarrimento di strati intermedii, i quali possono essere indotti a credere che una soluzione della crisi si trova in un arretramento generale delle conquiste democratiche dell'Italia repubblicana. Non bisogna sottovalutare il ruolo di questi strati, che ha rilevato Giannantonio — nell'agitazione condotta su temi come quelli della famiglia, della morale, della criminalità e dell'ordine. Ad essa bisogna dunque contrapporre un'ampia azione politica ed

Le questioni internazionali

I compagni Lina Ciuffini, consigliere comunale, e Virginia (Ponte Milvio) hanno trattato dei problemi della scuola, rilevando l'importanza della giornata di lotta del 13 gennaio, in cui si è realizzato uno schieramento unitario tra studenti, insegnanti operai, dai quali sono rimasti emarginati i gruppetti capaci soltanto di una sterile estremismo ideologizzato e velleitario.

Numerosi gli interventi sulle questioni della politica mondiale e sulle nostre posizioni circa i problemi del movimento comunista internazionale. Il compagno Antonello Trombadori ha affermato che occorre trasferire la grande carica internazionale dei giovani e dei lavoratori romani, in un'azione capace di ottenere risultati in direzione di una nuova politica estera dell'Italia. Un nesso importante vi è del resto tra la lotta antimperialista e la questione delle alleanze: su questo terreno è possibile realizzare convergenze e un incontro tra il mondo cattolico e il mondo comunista. Noi non intendiamo mutare — ha detto Trombadori — la nostra collocazione politica, ma noi abbiamo messo in atto lo scorso anno una serie di provocazioni contro la sezione del PCI di Centocelle, mirando a un'azione di rottura con i bastioni e spranghe di ferro alcuni compagni. Altri due attivisti dell'estrema destra hanno invece beneficiato del perdono giudiziario.

La sera del 9 febbraio 1971, una quarantina di teppisti, equipaggiati con il loro consueto armamentario, dopo aver strappato alcuni manifesti affissi davanti alla sezione comunista e cercato di aggredire i compagni riuniti nella sede di Centocelle, si rifugiarono nei locali del MSI in via delle Ninfee. Dei partecipanti alla manifestazione si tratta di Ivano Migatta, Michele Di Lembo, Francesco Ciocari, Enzo De Simone, Antonio Ellano e Roberto Esili (tutti e sei condannati); mentre Roberto Tacconi e Pier Domenico Schiavelli, minori degli anni diciotto, non hanno avuto nessuna condanna.

Nella decisione del pretore, dottor Adolfo Virginio, si afferma: «La condotta degli imputati risulta senz'altro tale da integrare tutti gli elementi della condotta di un reato di istigazione a delinquere, ma non ha alcun valore penale». I teppisti sono stati condannati a sei mesi di carcere, con l'alternativa della libertà condizionata.

Il compagno Giuliano Ferrara, sottolineando l'importanza della ricostruzione della FGCI, ha rilevato che bisogna ancora lavorare per farla diventare una grande organizzazione di massa. La compagna Gloria Pannella (di Tivoli) ha esaminato il problema del rapporto tra il partito e i giovani generazioni.

I lavori del Congresso riprenderanno alle 8,30 di stamane.

Si estende la solidarietà con i fratelli Pandolfi

La vicenda dell'istituto tecnico Fermi continua a suscitare reazioni e prese di posizione tra studenti e professori. Ieri sono stati gli insegnanti della sezione sindacale dell'ITI Lavranghe a condannare le sospensioni in massa decise dal preside del « Fermi » e il successivo intervento giudiziario contro i fratelli Pandolfi accusati di « rapina plurigravata ».

«Riteniamo» — è detto nel documento della sezione sindacale dell'ITI Lavranghe — non possono essere risolti con l'appello alla polizia e alla magistratura e pertanto denunciemo il tentativo di far apparire i fratelli Pandolfi dei delinquenti comuni ed affermiamo il nostro convincimento sulla infondatezza dei reati loro addebitati ». La sezione sindacale della CGIL-Scuola ha quindi chiesto l'immediata scarcerazione di Alfredo Pandolfi (il fratello Enrico è ancora latitante).



Un'immagine della sala del cinema Palazzo durante la seconda giornata del Congresso

Domani mattina a S. Lorenzo

Un corteo antifascista concluderà il Congresso

Invito a tutti i democratici romani - Altoparlanti in piazza dei Sanniti per il discorso di Berlinguer

Una forte e combattiva manifestazione antifascista concluderà nella mattina di domani il Congresso della Federazione romana del PCI. Al termine del discorso del compagno Enrico Berlinguer, si muoverà, da piazza dei Sanniti, un corteo che raggiungerà la lapide posta a ricordo dei caduti di San Lorenzo. Il corteo attraverserà la strada del popolare quartiere. Parleranno i compagni D'Onofrio, Bentivegna e Faloni. Alla manifestazione sono invitati tutti gli antifascisti, i lavoratori, i democratici romani.

Per dare modo a quanti lo vorranno di ascoltare il discorso del compagno Berlinguer, verranno installati degli altoparlanti all'esterno del cinema Palazzo, in piazza dei Sanniti.

Significativi successi nella campagna di proselitismo

L'obiettivo dei 60.000 tesserati

Numerose sezioni hanno già superato il 100% l'esempio di Borgo Prati e di Civitavecchia

Sessantamila romani con la tessera comunista in tasca entro il 1972: è l'obiettivo che la Federazione del PCI si è fissata dopo il successo della campagna di tesseramento e reclutamento dello scorso anno che ha portato a 50 mila gli iscritti. Un obiettivo ambizioso? Non diciamo se teniamo conto delle condizioni in cui si muove ogni partito a Roma e nella provincia. In quasi tutte le sedi delle organizzazioni comuniste si registrano, ogni giorno, affluenze di compagni e di lavoratori più numerose rispetto al passato.

«I compagni hanno compreso che il momento è delicato e pericoloso, decisivo per le sorti della democrazia nel nostro Paese — ci ha detto un dirigente della sezione di Centocelle —. Per questo i comunisti serrano le file, vogliono sentirsi fianco a fianco con gli altri compagni, coi lavoratori ».

Quella di cercare un costante contatto col Partito è anche una caratteristica della campagna di tesseramento e reclutamento. «Quest'anno è stato più facile del passato rinvenire le tessere» — ci dice un compagno della Sezione Borgo-Prati. «Sono gli stessi compagni, nella stragrande maggioranza, che vengono direttamente in Sezione a prendere la tessera. Per i pochi che non lo hanno fatto, è bastato un colpo di telefono per risolvere tutto ».

La Sezione Borgo-Prati è stata la prima, ieri mattina, ad annunciare al Congresso di aver raggiunto e superato il 100 per cento del tesseramento. Per questa sezione non è facile, ogni anno, poter superare gli iscritti. Borgo Prati opera in una zona di Roma dove si assiste

a un continuo travaso di abitanti: partono i vecchi romani, i lavoratori, gli artigiani e arrivano gli stranieri, le famiglie borghesi, gli americani in transito. Anche Borgo, al pari di altri rioni del centro, subisce quella trasformazione che sta cambiando il volto delle zone caratteristiche di Roma. Nel 1969 la Sezione Borgo-Prati ha visto partire dai suoi quartieri ben 65 compagni: un terzo abbondante di tutti gli iscritti. Eppure, nonostante questo esodo, e quelli che si sono avuti negli anni successivi, gli iscritti sono passati da 190 del 1969 a 220 di oggi. Tre anni fa la FGCI non esisteva: oggi c'è un attivo circolo con 37 iscritti. L'organizzazione del partito si è estesa e rafforzata. Sono nate quattro cellule. Quella dell'ospedale S. Spirito è passata da 19 a 71 iscritti. E la campagna di reclutamento continua.

I successi della Sezione Borgo-Prati, del resto, non sono casi isolati. Anche i compagni di Civitavecchia hanno riscontrato una maggiore facilità per il tesseramento: numerose sono le cellule che hanno già superato gli iscritti dello scorso anno. Fra queste, particolare significato, assumono quelle operaie e di fabbrica come alla Centrale termoelettrica, le Poste, il Porto (escavazione, avventi, portuali) dove i nuovi iscritti si contano a decine. Anche la FGCI di Civitavecchia ha superato gli iscritti con 25 reclutati.

L'elenco dei successi raggiunti potrebbe continuare. Citiamo solo alcuni esempi: la sezione universitaria ha raggiunto il 100 per cento e Formello il 138 per cento; la sezione Ferroviari è passata dai 380 iscritti degli anni passati ai 610 di oggi.

Passo del gruppo consiliare del PCI presso il sindaco

NECESSARIE MISURE CONCRETE PER GLI ASILI NIDO E L'ONMI

La scadenza — fissata per il 30 aprile — per la presentazione da parte del Comune del piano annuale per i nidi - Il PCI propone la convocazione delle commissioni comunali competenti

Il problema degli asili nido si va facendo sempre più pressante e drammatico non solo per la carenza strutturale, per la mancanza di aule, per l'esiguo numero di posti pubblici esistenti, ma anche e in modo particolare per quanto riguarda la loro gestione da parte dell'ONMI e più in generale per tutta la mancanza politica di assistenza all'infanzia. Ancora una volta ci sono gravi responsabilità DC dietro a tale situazione. Il gruppo comunista capitolino a questo proposito ha assunto l'iniziativa di inviare una lettera aperta al sindaco all'assessore all'edilizia scolastica, all'assessore all'Igiene e Sanità, all'assessore al Patrimonio nella quale — tra l'altro — si legge che i consiglieri del PCI ritengono opportuno richiamare l'attenzione su alcune questioni pressanti che riguardano la situazione dell'assistenza all'infanzia nella nostra città.

Questo argomento già più volte

trattato nel Consiglio e oggetto anche di una mozione presentata dal nostro gruppo in data 18-12-1972, richiede oggi un esame ravvicinato in relazione ad alcuni fatti precisi.

La scadenza del 30 aprile, indicata dalla legge 1044 (Gazzetta Ufficiale del 15-12-1971) per un piano nazionale dei nidi, che prevede la pratica di assistenza all'infanzia, è determinata da un piano annuale da far pervenire alla Regione per i relativi finanziamenti.

Le dimissioni del Comitato comunale dell'ONMI di Roma che coinvolgono direttamente il Comune e che insieme alla lotta dei dipendenti dell'Opera sottolineano la situazione insostenibile di questo Ente.

Riteniamo — prosegue la lettera del Gruppo comunista — che questi fatti vengano ad accelerare la necessità del Consiglio alla soluzione di problemi di tanta importanza per le famiglie romane ».

ONMI, affronti rapidamente, e nel merito, questa questione predisponendo apposite convenzioni; dall'altro che esamini collegialmente, nella sua qualità di problema della città, la soluzione di un piano comunale di nidi. A questo proposito essendo impossibile aprire — come sarebbe necessario — un dibattito in Aula data la particolare situazione determinata dalle dimissioni della Giunta, e non essendo accettabile che si aspetti oltre, data l'urgenza dei problemi, proponiamo che entro il mese di febbraio siano riunite in seduta congiunta le Commissioni presiedute dagli Assessori cui la presente è inviata per conoscenza per esaminare le questioni susseguite e per elaborare le proposte relative.

Ci pare questo l'unico mezzo per assicurare una reale partecipazione del Consiglio alla soluzione di problemi di tanta importanza per le famiglie romane ».

Tentarono di assaltare una sezione del PCI

Esemplare condanna per sei fascisti

Inflitti ai teppisti da 9 a 13 mesi di carcere - La sentenza della quarta sezione penale della Pretura

Sei neofascisti sono stati condannati da 9 a 13 mesi di carcere dalla quarta sezione penale della pretura per aver messo in atto lo scorso anno una serie di provocazioni contro la sezione del PCI di Centocelle, mirando a un'azione di rottura con i bastioni e spranghe di ferro alcuni compagni. Altri due attivisti dell'estrema destra hanno invece beneficiato del perdono giudiziario.

La sera del 9 febbraio 1971, una quarantina di teppisti, equipaggiati con il loro consueto armamentario, dopo aver strappato alcuni manifesti affissi davanti alla sezione comunista e cercato di aggredire i compagni riuniti nella sede di Centocelle, si rifugiarono nei locali del MSI in via delle Ninfee. Dei partecipanti alla manifestazione si tratta di Ivano Migatta, Michele Di Lembo, Francesco Ciocari, Enzo De Simone, Antonio Ellano e Roberto Esili (tutti e sei condannati); mentre Roberto Tacconi e Pier Domenico Schiavelli, minori degli anni diciotto, non hanno avuto nessuna condanna.

Nella decisione del pretore, dottor Adolfo Virginio, si afferma: «La condotta degli imputati risulta senz'altro tale da integrare tutti gli elementi della condotta di un reato di istigazione a delinquere, ma non ha alcun valore penale». I teppisti sono stati condannati a sei mesi di carcere, con l'alternativa della libertà condizionata.

Il compagno Giuliano Ferrara, sottolineando l'importanza della ricostruzione della FGCI, ha rilevato che bisogna ancora lavorare per farla diventare una grande organizzazione di massa. La compagna Gloria Pannella (di Tivoli) ha esaminato il problema del rapporto tra il partito e i giovani generazioni.

I lavori del Congresso riprenderanno alle 8,30 di stamane.

Un documento dei giovani comunisti

La verità sulla strage di Milano!

Appello a tutti i giovani democratici - Far pagare alla DC la sua complicità con le forze della reazione

Milano, a coloro che con tutti i mezzi, compresa la provocazione, stanno tentando di ricacciare indietro il movimento dei lavoratori, di bloccare le lotte sociali e sindacali di militanti lavoratori per le riforme, per uno sviluppo economico fondato sulla piena occupazione, sulla sicurezza del lavoro, sulla fine dello spreco delle capacità culturali e professionali dei giovani.

La strage di Milano non è che un episodio della resistenza opposta dai parassiti, dagli speculatori, dai grandi monopoli alle esigenze di milioni di lavoratori: una resistenza che a livello politico trova nella DC il suo principale puntello. Fur di non fare le riforme, per non soddisfare le richieste di milioni di lavoratori, la DC sta paralizzando il paese. I giovani saranno in prima fila, con il loro impegno militante, a far pagare alla DC le sue scelte conservatrici e antipopolari e a lavorare perché le elezioni anticipate segnino l'avvio di quella svolta democratica di cui il paese ha bisogno.

Le carte con le quali si presenta l'accusa alla «resa dei conti» lasciano irrisolti tutti gli interroganti dubbi sulla colpevolezza di Valpreda. Nove testimoni che non possono più parlare, indizi trascinati, testimonianze importanti lasciate cadere nel vuoto, piste non seguite, contraddizioni non risolte: ecco il bilancio con il quale si presenta l'accusa all'appuntamento del processo. Si è arrivati perfino ad incriminare due giornalisti per aver espresso i loro dubbi e le loro critiche sulle risultanze dell'istruttoria a carico di Valpreda.

Non abbiamo paura della verità — prosegue il documento — perché sappiamo che solo ai nemici dei lavoratori potevano far comodo le bombe di

Provocazione squadrista a Centocelle

Provocazione squadrista a Centocelle

Provocazione fascista ieri sera a Centocelle protetta e tollerata dalla polizia. Un gruppo di squadristi ha aggredito alcuni giovani che si trovavano davanti al circolo anarchico di via dei Frassinetti. Messì in fuga, i teppisti misero in fuga i teppisti nella loro sezione di via delle Ninfee, dopo alcuni brevi tafferugli in piazza dei Mirti, dove i fascisti hanno anche espulso alcuni ragazzi e petalardi. Numerosi agenti di polizia si sono schierati dinanzi al covo missino, proteggendo i teppisti dalla reazione di numerosi giovani e passanti che protestavano contro l'ennesima provocazione squadrista. Infine la polizia ha fermato anche un paio di giovani, di cui uno è stato denunciato.

Riunione della cellula comunista di economia e commercio

Riunione della cellula comunista di economia e commercio

Per stamane (alle ore 10) in Federazione è convocata una riunione della cellula di economia e commercio. Parteciperà il compagno Salvatore D'Albergo.